

37ª SEDUTA

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1995

Presidenza del Presidente PELLEGRINO

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la seduta.
Invito il senatore segretario a dare lettura del processo verbale.

BARESÌ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che, dopo l'ultima seduta, sono pervenuti alcuni documenti il cui elenco è in distribuzione e che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Con riferimento specifico all'ordine del giorno odierno, segnalo in particolare che sono giunti sulla Uno bianca tre documenti, il primo del prefetto Masone capo della polizia, il secondo ed il terzo del Comando generale dell'Arma dei carabinieri a firma del generale Federici. Il primo e il terzo di questi documenti costituiscono delle notazioni o dei punti di vista che ci pervengono dal Capo della polizia e dal Comando dell'Arma dei carabinieri sulla base delle notizie apparse sulla stampa in ordine alla proposta di prerelazione predisposta dal senatore Gualtieri. Il secondo documento, che ci proviene sempre dall'Arma dei carabinieri, costituisce invece una risposta, a lungo attesa e sollecitata, che il generale Federici ci dà rispetto ad alcune domande cui si era riservato di rispondere nel corso della specifica audizione.

Comunico ancora che il capitano Giraud ha provveduto a restituire il resoconto stenografico della sua audizione dell'8 novembre scorso.

INCHIESTA SULLE VICENDE CONNESSE AI DELITTI DELLA BANDA DELLA UNO BIANCA: RINVIO DI DISCUSSIONE DI RELAZIONE

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione e votazione della proposta di relazione finale sull'inchiesta relativa alle vicende connesse ai delitti della banda della Uno bianca, redatta dal senatore Gualtieri che voglio anzitutto ringraziare per il lavoro approfondito che ha svolto.

Poichè è la prima volta che ci troviamo in questa particolare fase dei nostri lavori, cioè la discussione ai fini di una approvazione di una proposta di relazione, svolgerò alcune brevi considerazioni sull'ordine dei lavori. Dobbiamo avere contezza del carattere parlamentare della nostra Commissione e quindi dobbiamo considerare la proposta di relazione come una sorta di disegno di legge in ordine al quale si aprirà anzitutto una discussione generale che potrebbe anche concludersi con una fase emendativa. Vi potrebbero cioè essere colleghi che ritengono necessario apportare delle integrazioni o delle correzioni su singoli brani o su singole valutazioni contenuti nella proposta di relazione. Dico che questa è una fase eventuale - mentre se si trattasse di un vero e proprio disegno di legge sarebbe necessaria per apportare modifiche - perchè in qualche modo il nostro lavoro partecipa di caratteri che sono propri dell'attività giudiziaria. Quindi è anche possibile la presentazione di relazioni di minoranza che sarebbero un po' quella che nella giurisprudenza anglosassone si chiama l'opinione di dissenso. Alcuni commissari, non ritenendo condivisibile la relazione, una volta che in sede di discussione generale emergesse una maggioranza di adesioni alla relazione, potrebbero proporre una relazione di minoranza. Nella prassi parlamentare è anche ammesso che singoli componenti della Commissione elaborino delle note o dei documenti che vengono di regola allegati alla relazione di maggioranza e alle eventuali relazioni di minoranza; così si è fatto in occasione dei lavori della nostra Commissione, ad esempio, sulla vicenda di Ustica, e così si è fatto in maniera notevole in sede di Commissione di inchiesta sul delitto Moro dove vi fu una relazione di maggioranza ma vi fu anche la presentazione di relazioni di minoranza e di singoli elaborati predisposti dai vari commissari, uno per tutti l'elaborato del deputato Sciascia che diede una serie di valutazioni sue in cui segnalava in quali punti riteneva non condivisibile la relazione che venne invece approvata a larga maggioranza.

La relazione Gualtieri è stata già distribuita da tempo e quindi possiamo darla per nota ai commissari. Chiedo al senatore Gualtieri se ritiene di integrare la relazione scritta con una esposizione orale. Se la risposta sarà positiva, darò la parola al senatore Gualtieri; se egli invece dirà che non sarà necessario, e comunque al termine della sua integrazione qualora riterrà di svolgerla, inizieremo la discussione generale. Anche per un problema di tempi, chiedo almeno ai colleghi presenti che intendono intervenire in discussione generale di cominciare ad iscriversi in modo che, valutato il numero delle iscrizioni, potremo insieme darci una regolata sui tempi, tenendo presente che non necessariamente dovremo giungere al voto stasera; anzi direi che il fatto che all'inchiesta siano stati acquisiti ulteriori documenti proprio in data odierna, mi rende già disponibile a considerare ammissibile e, per parte mia, condi-

visibile, la richiesta che potrà venire da qualche collega di non chiudere oggi la discussione generale per poter prendere la parola successivamente.

Chiedo quindi al senatore Gualtieri se intende integrare oralmente la relazione scritta.

GUALTIERI. No, signor Presidente, perchè ritengo che, nelle due settimane trascorse da quando ho depositato la mia relazione, non siano intervenuti fatti nuovi. Voglio solo ricordare che in questo momento due procure hanno in carico la parte penale della vicenda: Rimini e Bologna. La procura di Rimini ha unificato i fatti di Pesaro e di Cesena in un unico procedimento che in questo momento è in corso. Il fatto notevole è la chiamata a giudizio del Ministero dell'interno a livello di responsabilità nei fatti.

Il secondo aspetto è che Bologna ha l'altro troncone che comprende settantuno degli eventi delittuosi e Bologna ha anche rinviato a giudizio i fratelli Savi e ne ha inseriti altri che non sono stati ancora individuati; il che vuole dire che Bologna non ritiene ancora che sia conclusa neanche tutta la fase di accertamento, mentre anche Rimini, come avete visto dai giornali, ritiene che vi siano ancora dei margini di approfondimento che vanno esplorati sulle responsabilità collaterali.

Queste sono le sole due informazioni che possono essere portate a conoscenza con riferimento ai giorni seguenti a quelli in cui io ho presentato la relazione, cioè che le due magistrature hanno preso queste decisioni.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Gualtieri. Mi sembra che queste ulteriori notizie che lei ci dà confermino l'esattezza di una scelta che abbiamo fatto, cioè quella di non elaborare, quindi non porre in discussione da parte della Commissione una relazione che sia conclusiva dell'inchiesta, ma una prerelazione, che presuppone un momento di arrivo di una valutazione non conclusiva da parte della Commissione e quindi presuppone che l'inchiesta della Commissione stessa non si esaurisca con l'approvazione della relazione ma prosegua, come sempre è avvenuto fino adesso nella storia di questa Commissione con tutte le relazioni che sono state approvate e che non sono mai state conclusive delle singole inchieste da cui derivano.

LA VOLPE. Signor Presidente, non voglio entrare nella valutazione della prerelazione - come è stata chiamata - del senatore Gualtieri, che condivido *in toto*, in pieno, ma voglio solo avanzare una proposta.

Siccome anche la lettera che è stata inviata dal Capo della polizia in qualche modo riapre una questione e siccome credo che l'unico custode - se si può parlare in questi termini - di alcune situazioni dell'epoca è il dottor Rossi, attuale sottosegretario per l'interno, credo sia quanto mai opportuna e urgente una sua convocazione immediata. Si tratta naturalmente di valutare come può essere incastonata questa audizione, perchè è il dottor Rossi l'elemento, diciamo, di continuità, dato che ricopriva già all'epoca della presenza del dottor Parisi un ruolo fondamentale: a tutti è noto che era un diretto collaboratore dell'allora Capo della polizia.

Quindi la testimonianza, un'audizione, ripeto, del dottor Rossi mi pare essenziale ai fini dell'acquisizione di alcuni elementi che veramente non si capiscono: e il relatore Gualtieri l'ha messo molto bene in luce e la lettera del Capo della polizia lo conferma.

PRESIDENTE. La ringrazio, collega La Volpe. Lei mi pone un problema delicato che penso si possa risolvere nel modo seguente.

Noi adesso siamo in una fase di discussione e di votazione di una prerelazione. Nella discussione generale (quindi il suo, onorevole La Volpe, lo ritengo un preannuncio di intervento nella discussione generale) io riterrò però ammissibile che chi intervenga avanzi una proposta preliminare, cioè che ritenga che non si possa passare ancora all'esame e all'approvazione della prerelazione, pur avendo presente il contenuto della stessa, perchè ritiene necessario ancora un ulteriore adempimento istruttorio.

Queste proposte, per il loro carattere preliminare, porrò ai voti e, se riceveranno la maggioranza dei consensi, procederemo in questo senso, altrimenti dovremo andare avanti sul voto e sulla relazione e quelle proposte faranno parte dell'inchiesta.

BRIGANDÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Sempre sull'ordine dei lavori, senatore Brigandì, o lei si iscrive a parlare in discussione generale? Glielo domando perchè chi parla adesso in discussione generale non può parlare una seconda volta: questo volevo fosse chiaro.

BRIGANDÌ. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Anche l'intervento dell'onorevole La Volpe lo considero sull'ordine dei lavori.

Prego, senatore Brigandì.

BRIGANDÌ. Sarò brevissimo, signor Presidente.

Il problema è il seguente. Io già quando avevamo sentito il generale comandante dell'Arma dei carabinieri avevo avanzato delle richieste specifiche sulle quali il generale si era riservato. Avevo espresso la mia perplessità già altre volte e anche apertamente all'interno del Senato, perchè nonostante sia passato parecchio tempo la risposta non è mai intervenuta e su questi argomenti - l'ho detto in sedute pubbliche - avrei avuto piacere di poter andare a verificare quale fosse la posizione della Commissione in riferimento a fatti specifici.

Il senatore Gualtieri, che ha fatto una pregevolissima relazione, al capitolo 10 da pagina 23 e in avanti ha spiegato tutta una serie di questioni in riferimento al problema dell'Arma dei carabinieri. Io avrei chiesto, in data di oggi, la seduta segreta proprio perchè ho rilevato che, in riferimento a queste mie affermazioni, non voglio dire che vige un principio del *post hoc propter hoc*, ma certamente *post hoc* sono intervenuti degli articoli giornalistici atti a evidenziare una presunta mia disistima nei confronti dell'Arma dei carabinieri, cosa che non è: ribadisco anche pubblicamente che non si tratta di un fatto di stima, però diventa sec-

cante non poter, proprio per queste evidenziazioni giornalistiche, esprimere quello che si pensa. Appunto per questo contavo di richiedere una seduta segreta, proprio perchè avevo da dire alcune cose in riferimento a talune vistose lacune che ci sono.

Tornando sull'ordine dei lavori, guarda caso questa documentazione arriva in concomitanza con la seduta in cui si devono discutere le giustificazioni o comunque le osservazioni del comando generale dell'Arma, e allora io chiedo che si dia ampio spazio a eventuali istanze istruttorie prima che conclusive, in un'udienza prossima e quindi mi riservo, per quell'udienza, guardati i documenti portati oggi, di presentare delle osservazioni auspicando che sia anche possibile presentare queste argomentazioni in forma riservata.

PRESIDENTE. Circa il problema della riservatezza, in questa fase la seduta è pubblica. Non escludo però che un singolo commissario possa chiedermi che l'intero suo intervento o parte di esso avvenga in seduta segreta.

Quanto al problema degli adempimenti istruttori, non posso che confermare quello che ho detto all'onorevole La Volpe: in sede di discussione generale potranno anche avanzarsi proposte istruttorie che porrò ai voti.

Interpreto comunque il suo intervento, senatore Brigandì, o come una richiesta di intervenire nella discussione generale in una prossima seduta o, se non ci fossero altri colleghi disposti oggi a prendere la parola in sede di discussione generale, addirittura come richiesta di un rinvio, di un aggiornamento della seduta ad altra udienza della Commissione.

MATTARELLA. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTARELLA. Signor Presidente, intervengo per preannunciare una richiesta di intervento in discussione generale, ma per dichiarare di non essere in grado adesso di farlo, perchè l'arrivo di queste note da parte del Capo della polizia e da parte dell'Arma dei carabinieri creano a me, come immagino ad altri, l'esigenza di leggerle con la dovuta attenzione.

Peraltro vorrei dire al collega Brigandì, anche per togliere eventuali drammatizzazioni, che arrivano questi documenti oggi evidentemente perchè vi sono state delle indiscrezioni giornalistiche, come è qui documentato, appunto; questa, ripeto è la causa per cui arrivano e peraltro, quale che sia la causa del materiale che arriva, esso richiede, perlomeno per parte mia, che io lo esamini.

Quindi preannuncio un intervento in discussione generale ma non per quest'oggi, signor Presidente. Non so se altri colleghi intendano intervenire oggi avendo avuto capacità di assimilazione dei documenti immediata: io non ce l'ho e quindi chiedo di parlare in altra seduta.

PRESIDENTE. Il problema mi sembra chiaro e allora pongo questa domanda: ci sono colleghi che si sentono in condizione di intervenire

oggi nella discussione generale? Altrimenti non ci resterebbe che aggiornare la seduta ad una data che possiamo scegliere insieme.

BARESI. Volevo associarmi a quanto detto dall'onorevole Mattarella.

PETRICCA. Anch'io desidero ripetere quanto già detto da altri colleghi, in particolare dall'onorevole Mattarella. Mi iscrivo per la discussione generale, però alla luce anche dei nuovi documenti acquisiti, ritengo che si debba rimandare la discussione generale ad altra data.

BATTAGLIA. Signor Presidente, ritengo che siano accoglibili sia la richiesta dell'onorevole La Volpe sia la richiesta dell'onorevole Mattarella. Premesso che intendo iscrivermi nella discussione generale, ritengo che sia opportuno passare all'esame delle due richieste che vedo favorevolmente.

GUALTIERI. Io sono l'ultima persona che si oppone ad approfondimenti e anche a rinvii, ma faccio presente che ad un certo punto dovremo fermarci, perchè se ogni settimana arriva un documento... Io ho fatto una relazione aperta, chiedendo che il problema rimanga aperto. Questa relazione l'abbiamo distribuita prima all'Ufficio di Presidenza che ci ha autorizzato a fare la distribuzione e a fissare questa riunione. Questo documento dovrebbe essere dato per letto e, se al termine del dibattito generale riterremo che ci siano punti da approfondire, potremo valutare chi vogliamo ascoltare e chi non vogliamo ascoltare, compresa la proposta dell'onorevole La Volpe. Ma in questa fase dovremmo fermarci. La discussione generale serve per avere un terreno su cui portare avanti approfondimenti futuri, se non facciamo la discussione generale e non ci fermiamo, questo problema lo trascineremo avanti.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Gualtieri, io penso che lei abbia ragione; nel senso che sia il carattere aperto della sua relazione, cioè il carattere di prerelazione, sia il problema che noi possiamo avere continuamente invio di nuovi documenti potrebbero metterci ogni volta nella condizione di rinviare la discussione.

Qui però, in realtà, due dei tre documenti che ci sono arrivati sono una specie di punto di vista, di contributo sulla proposta della prerelazione. Quindi la mia idea - sentiamo il senatore Morando - sarebbe quella di consentire oggi un aggiornamento, restando fermo che nella prossima riunione parte la discussione generale nella quale si possono anche fare proposte di approvazione o di modifica della relazione. Ma credo che effettivamente nella prossima riunione dovremo soprattutto misurarci con i contenuti della prerelazione Gualtieri, salvo che il senatore Morando, che mi ha chiesto la parola, non voglia intervenire subito già in discussione generale.

MORANDO. No, per la verità potrei anche rinunciare ad intervenire perchè volevo dire quello che lei ha precisato adesso.

Il senatore Gualtieri all'inizio ha detto di considerare la sua come una prerelazione peraltro aperta al contributo che potrà venire durante

il dibattito generale. Noi, certo, ci troviamo in presenza - li ho letti frettolosamente adesso - di due interventi in questa discussione sul documento Gualtieri (possiamo chiamarlo così).

Ora, data la fonte di questi documenti e interventi possiamo accettare di considerarli un contributo e quindi preparare i nostri interventi tenendo conto anche di queste iniziative. Però vorrei che fosse chiaro che considero essenziale che vi sia un dibattito generale su questa proposta di prerelazione del senatore Gualtieri perchè questo dibattito generale si concluda assumendo una decisione che abbia rilievo politico per l'esterno. Per tale ragione ritengo che l'aggiornamento possa esserci, ma debba essere alla prossima settimana con l'impegno che sia quella la sede per discutere e per decidere anche un orientamento della nostra Commissione circa il modo di concludere questa fase dell'indagine sulla Uno bianca. Non vorrei che ci mettessimo di nuovo in una prospettiva che allunghi i nostri tempi inutilmente, perchè ritengo che le conclusioni cui è giunta la prerelazione di Gualtieri per questa parte siano in larga misura soddisfacenti.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Morando. Volevo dare un chiarimento sul valore che possiamo dare, non tanto alla risposta che il Comando generale dell'Arma dei carabinieri dà alle richieste che soprattutto il senatore Brigandì aveva fatto nel corso dell'audizione - quello indubbiamente è un contributo istruttorio - quanto piuttosto agli altri due documenti, uno del Capo della polizia, l'altro del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, che contengono osservazioni sulla proposta di prerelazione fatta da Gualtieri. Dovremmo ragionare come se fossimo una Commissione di merito: se c'è una proposta di riforma dell'ordinamento professionale forense e il Consiglio nazionale forense scrive alla Commissione giustizia e invia un proprio documento, non si apre una interlocuzione di repliche e controrepliche tra noi o con l'Arma dei carabinieri, perchè altrimenti non ne usciremmo più.

Se siamo d'accordo quindi aggiornerei la discussione a martedì prossimo alle ore 18, nell'intesa che noi abbiamo già una serie di iscritti a parlare in discussione generale ai quali darò la parola, non escludendo però che la conclusione dell'intervento possa essere una richiesta di istruttoria, che alla fine della discussione generale possiamo mettere in votazione.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 18,45.